

COMUNE DI FAETO (FG)
ASSESSORATO ALLA CULTURA

LO SPORTELLO LINGUISTICO FRANCOPROVENZALE:
UN'OCCASIONE PER TUTELARE E PROMUOVERE
L'USO DELLA LINGUA MINORITARIA

Il Comune di Faeto ha istituito ed attivato, a partire da novembre 2003, lo Sportello Linguistico Francoprovenzale sulla base dei progetti, per gli anni 2001\2003, approvati dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Puglia e finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione della legge n.482 del 15.12.1999 che, dopo anni di studi sulla specificità delle lingue minoritarie, ha riconosciuto la tutela delle minoranze linguistiche presenti in Italia.

L'auspicio di noi tutti è finalmente diventato realtà: la nostra lingua è stata riconosciuta ed è tutelata dalla legge, può essere utilizzata nelle scuole e può essere usata anche negli atti ufficiali comunali per favorire e semplificare i rapporti con i cittadini, gli Enti locali possono attuare interventi ed azioni volte alla conservazione delle proprie identità culturali così come previsto anche dalle successive disposizioni attuative contenute nel D.P.R. n.345 del 02.05.2001.

La realizzazione dei progetti ha consentito di raggiungere gli obiettivi e le finalità originariamente previste: il recupero, la valorizzazione e la diffusione della lingua francoprovenzale e del patrimonio culturale della comunità di Faeto.

I francoprovenzali di Capitanata hanno costituito, sempre, per linguisti e storici, occasioni per diverse ricerche e profondi studi. Un fondamentale contributo allo studio della lingua francoprovenzale ci viene dato dallo studioso Giuseppe MOROSI, che definì scientificamente i tratti essenziali del dialetto di Faeto e della vicina Celle di San Vito, comprendendolo nel gruppo francoprovenzale, (Area compresa tra le regioni francesi dell'Ain e dell'Isère, la parte orientale del Rodano ed anche in alcuni centri valdostani oggi vicini al confine francese), sulla base dei profondi studi compiuti dal glottologo linguista Isaia ASCOLI; di recente gli studiosi MELILLO e DE MATTHEIS hanno sottolineato come quest'isola linguistica conservi ancora oggi le caratteristiche fonetiche del ceppo originario ed interessanti pubblicazioni di S.E. Mons. Raffaele CASTIELLI hanno approfondito la situazione attuale della ricerca storica.

L'esistenza della comunità francoprovenzale costituisce, quindi, un fenomeno straordinario in quanto l'idioma originario è tutt'ora parlato nel nostro paese, dalle generazioni in età scolare agli anziani, resistendo così all'avvento di neologismi e all'ingerenza di termini provenienti dai mass-media. Se la nostra lingua continua a rimanere viva e fervida, nonostante le diverse realtà sociali e linguistiche con cui si deve quotidianamente confrontare, oggi, con le opportunità offerte dalla legge n.482\99, ci è data la possibilità di difenderla nella sua peculiarità e tutelarla tenacemente; ciò è stato nei decenni passati sempre auspicato dagli appassionati e studiosi del francoprovenzale, in gran parte autori locali, con la ricerca, con gli scritti, con pubblicazioni di saggi e raccolte di poesie sulle tradizioni locali: in particolare grosso impegno è stato profuso dagli istituti scolastici (scuola elementare e media), che da oltre 20 anni partecipano al

Concorso sul Patois in Valle d'Aosta, dal periodico locale "Il Provenzale" e da numerose Associazioni francoprovenzali, locali e sparse in tutto il mondo, che hanno contribuito alla raccolta e catalogazione di atti in lingua madre. Lungo il corso di questi ultimi anni si è assistito ad una maggiore presa di coscienza rivolta a difendere la nostra specifica identità, a salvare il ricco patrimonio, a conservarne i valori autentici e trasmetterli anche al di fuori del nostro territorio.

Era necessario, però, passare da una posizione fruitiva della nostra tradizione linguistica ad un atteggiamento promozionale, bisognava fare ancora di più e rinvenire mezzi concreti per stimolare visibilmente la passionale conservazione della nostra lingua: l'impegno locale non era sufficiente; si è sempre auspicato che la comunità più ampia (Provincia, Regione e Stato) ponesse più attenzione alle pressanti istanze provenienti dalle popolazioni minoritarie e permettesse di realizzare sogni ed aspettative; si trattava di salvare una cultura che rappresentava un fenomeno singolarissimo.

Si inserisce in questo momento storico del nostro risveglio culturale l'approvazione e l'avvio dei progetti che, attraverso l'istituzione dello Sportello linguistico, hanno consentito, come si è detto, la possibilità di rendere concretamente attuabili le aspettative da sempre auspiccate.

La Pubblica Amministrazione, in virtù dello spirito della legge 482, è coinvolta nella valorizzazione e promozione della lingua minoritaria attraverso l'esercizio dell'uso orale e scritto della lingua ammessa a tutela (art.9): compito quindi dell'Ente Comune è quello di preoccuparsi di rendere effettivo l'esercizio di tale facoltà realizzando una struttura che sappia dialogare con i propri concittadini oralmente, ma anche e soprattutto attraverso lo scritto. Lo Sportello per i

cittadini, pertanto, non è rivolto soltanto alle persone anziane, che hanno dentro di loro più forti le proprie radici culturali, ma anche alle nuove generazioni le quali rischiano un processo di limitazione della identità culturale nell'era della globalizzazione e dell'interdipendenza: è forte la necessità, quindi, che anche la Pubblica Amministrazione contribuisca a preservare l'identità di una piccola comunità rafforzando soprattutto la lingua scritta ed utilizzandola con maggiore frequenza nei suoi atti e nel rapporto con i cittadini, in quanto questo è l'unico modo per far sì che essa continui ad esistere come prodotto vivo e vitale e non come mero reperto etnografico.

Tali motivazioni hanno spinto l'Amministrazione Comunale di Faeto ad istituire lo Sportello linguistico immaginandolo come una struttura che sappia tutelare e diffondere il francoprovenzale, sappia dialogare con i cittadini innanzitutto attraverso documenti scritti, facendo acquisire quindi l'alfabetizzazione di base, e poi possa favorire, anche oralmente, una maggiore funzionalità nel rapporto servizi comunali-utenti fruitori: è stata, per tali motivazioni, data una connotazione opportunamente linguistico-culturale alle attività dello Sportello.

Pertanto, la fase iniziale ha visto la realizzazione del Corso di formazione per operatori comunali, a cui hanno partecipato anche dipendenti comunali, docenti della scuola elementare e media, esperti e simpatizzanti della lingua francoprovenzale, al fine di acquisire le prime regole comuni di trascrizione della nostra lingua da poter, poi, utilizzare come strumento per lo svolgimento delle attività dello sportello e per l'insegnamento delle metodologie di base nella scuola.

Sono state realizzate iniziative di comunicazione ed incontri di informazione ai cittadini sulla legge 482 e sulle attività svolte dallo Sportello in cui sono stati presentati i lavori prodotti. Inoltre gli organi di stampa e di informazione si sono interessati alla nostra isola linguistica, così tipica e particolare; sono stati realizzati servizi televisivi e giornalistici a livello regionale creando così attenzione verso l'intero patrimonio culturale del nostro paese.

A seguito di tutte queste attività, il cittadino, l'anziano, lo scolaro, la comunità intera hanno recepito il fermento culturale; il francoprovenzale ha subito uno scossone che ha costretto tutti a prendere di nuovo coscienza e padronanza della lingua d'origine, delle proprie radici e delle proprie tradizioni. Finalmente si è dato una svolta al rischio di "depauperamento linguistico"! Il lavoro svolto ha determinato il riappropriarsi dell'uso della lingua originaria e della specificità della nostra cultura: i lavori realizzati permetteranno di custodire la tradizione linguistico-culturale della nostra terra evitando la dispersione della memoria storica.

Ecco perché, nella ferma convinzione di aver vissuto un'esperienza positiva e sicuramente entusiasmante per la nostra piccola realtà, sentiamo di dover ringraziare, per la sensibilità dimostrata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per gli Affari Regionali, il Dipartimento degli Affari Regionali, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Puglia, che, attraverso le opportunità finanziarie concesse ai sensi della legge n.482, hanno reso possibile la conservazione e la diffusione del nostro patrimonio linguistico-culturale.

Il corso di formazione, attraverso lo studio della lingua, la ricerca idiomatica, fonetica, grammaticale e l'impiego delle tecniche di traduzione simultanea e consecutiva, ha garantito unitarietà di insegnamento e di metodologie per raccogliere, schedare, fissare regole grammaticali di una lingua che è stata sempre tramandata "oralmente" per secoli ma di cui non erano mai stati istituzionalmente fissati i criteri di scrittura. Il Corso è stato diretto dal formatore S.E. Mons. Raffaele CASTIELLI, vescovo emerito della Diocesi Lucera-Troia, profondo studioso della nostra lingua, che, assieme al responsabile generale dello Sportello, prof. Vincenzo RUBINO, esperto conoscitore della cultura locale, hanno opportunamente tracciato il percorso per rendere concrete le aspettative che il progetto richiedeva.

Sono state, quindi, fissate le regole generali applicative per la trascrizione in modo da stabilire e seguire, di conseguenza, una linea convergente ed univoca per scrittura: dopo aver individuato l'utente-fruitore, la gente di Faeto, è stato concordato di scegliere la trascrizione che più si avvicina alla lingua parlata, decidendo di non usare troppi segni diacritici per non appesantire la lettura: ad esempio si è pensato di eliminare la virgola in alto, a mo' di apostrofo, come elisione, usando, al suo posto, la /e/ muta francese, anche e soprattutto per permettere al lettore di leggere la parola così come viene pronunciata e con il giusto suono (cacce, solde, arme); inoltre si è deciso di non trascrivere il raddoppiamento o la geminazione iniziale che avvertiamo in quasi tutte le parole che cominciano con consonanti /b/, /d/, /f/ ed ancora di non utilizzare il /k/ nel suono duro della /c/ nè prendere in considerazione la /w/ per la trascrizione della semiconsonante velata /u/.

Fissati questi "indicatori comuni", lo Sportello ha avviato le attività procedendo con ritmo e risultati veramente soddisfacenti, per cui l'impatto della trascrizione, non privo di difficoltà, è stato ben presto superato.

Primo prezioso risultato dell'attività dello Sportello è costituito dal libro di novellistica "Cunte é cuntariérielle de Faite" (Fatti e fatterelli di Faeto), raccolta di episodi e momenti di vita quotidiana, anche legati al passato, rivolta in particolare alle generazioni future ed ai ragazzi in età scolare che, attraverso le allegate schede operative di analisi del testo e le riflessioni linguistiche francoprovenzali, hanno potuto così avvalersi di un ulteriore sussidio per avvicinarsi alle prime cognizioni della lingua madre: il saggio è arricchito da un cd-rom multimediale, realizzato dallo Sportello, con cui è possibile ascoltare la riproduzione dei racconti nel nostro idioma.

Gli operatori dello Sportello, dieci giovani selezionati, guidati dalle preziose indicazioni del responsabile, con diligente impegno ed animati dalla passione per la propria identità culturale, hanno effettuato anche ricerche tematiche riguardanti usi e costumi francoprovenzali legati alle varie fasi dell'esistenza dell'uomo (nascita, infanzia, matrimonio, famiglia, casa, lavoro agricolo ed artigianale) frutto di un'intensa attività di ricerca che li ha visti impegnati tra la gente nella raccolta delle testimonianze di un tempo.

Nella realizzazione di tali attività il Responsabile e gli Operatori hanno attinto al proprio bagaglio culturale, hanno fatto leva sulla personale competenza e sono stati guidati dal profondo rispetto ed attaccamento alle proprie radici ed hanno fatto tesoro dell'enorme patrimonio culturale che la gente di Faeto ha sempre espresso.

L'attività dello Sportello è proseguita in modo talmente intenso (si potrebbe dire " se sunte n'carnà"- hanno preso gusto!) da concretizzarsi in un ulteriore risultato: il CALENDARIO per il 2005 "Duse màje 'nzènne" (Dodici mesi insieme) che riporta i mesi ed i giorni in francoprovenzale, proverbi giornalieri, testimonianze storiche, usanze, tradizioni, aneddoti e modi di dire, consigli utili, ed è corredato da numerose fotografie che caratterizzano la nostra fauna, la flora, il territorio, il bosco comunale, i prodotti della terra, con un'attenzione particolare dedicata alle specialità gastronomiche di Faeto (a partire dal tipico e famoso Prosciutto): tale iniziativa, che ha visto lo Sportello impegnato nella realizzazione in tutte le varie fasi (contenuti, impaginazione, foto, ci mancava solo la stampa!) ha riscontrato il plauso e l'approvazione non solo della comunità di Faeto, ma in particolare di tutti i nostri emigranti sparsi in Italia ed all'estero che hanno potuto rivivere i ricordi legati alla propria terra d'origine tanto è che il Calendario è stato stampato in oltre 1.000 copie.

E' stato anche realizzato il sito web www.francoprovenzale.info, in cui sono state inserite le notizie storico-culturali del nostro paese e le ricerche effettuate, al fine di promuovere la diffusione della lingua francoprovenzale con l'utilizzo degli strumenti informatici: infatti attraverso internet qualunque cittadino può accedere al servizio formulando le proprie richieste.

Consapevole di aver acquisito un prezioso bagaglio di competenze e professionalità, per le cognizioni idiomatiche e linguistiche apprese, nel secondo anno di attività lo Sportello ha anche messo in grado gli Uffici Comunali di comunicare nella lingua minoritaria: gli operatori sono stati impegnati ad agevolare i rapporti con i cittadini al fine di una più efficiente fruibilità dei servizi

comunali; l'utilizzo della lingua minoritaria ha semplificato i rapporti con la gente e li ha avvicinati alla pubblica amministrazione; avvisi pubblici, informazioni ed atti amministrativi fondamentali sono stati tradotti in lingua francoprovenzale e sono stati diffusi con l'obiettivo di promuovere le iniziative e le opportunità offerte dalle attività comunali e di rendere più comprensibili e vicini alla cittadinanza il linguaggio e le procedure amministrative.

Gli operatori dello Sportello, completando le attività di studio e di ricerca idiomatica e filologica, hanno realizzato la più importante testimonianza fin qui prodotta che è costituita dalla pubblicazione del "GLOSSARIO CON RIMARIO in FRANCOPROVENZALE DI FAETO", volume in cui sono riportati circa 13 mila lemmi, di cui molti (arcaismi) non sono più in uso nella parlata odierna perché collegati alla scomparsa della civiltà contadina, ed altri sono stati "francoprovenzalizzati" (neologismi) in quanto facenti parte dello sviluppo tecnologico dell'era moderna.

Lo scopo della realizzazione del Glossario è stato quello di poter fruire di uno strumento tecnico basilare da utilizzare per successivi studi comparati più approfonditi per la stesura della grammatica e del dizionario, che, in corso di preparazione, saranno pubblicati nell'anno 2006. Il risultato più importante, dal punto di vista linguistico, è che accanto ad ogni lemma, trascritto come la gente lo pronuncia, viene riportata la trascrizione fonetica internazionale I.P.A. effettuata in collaborazione con la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Foggia e riportante i segni diacritici internazionali, come ad esempio la /e/ indistinta rappresentata con una / e rovesciata/ o scwa oppure i simboli fonetici /ts/ e /dz/ e /k/ oppure /g/.

Un plauso va , quindi, senza dubbio, allo Sportello il quale è riuscito, in poco tempo, a raggiungere gli obiettivi richiesti: ricercare ed approfondire la nostra lingua per conservarne le radici, per diffonderne la conoscenza acquisita ed archivarla a beneficio delle generazioni future in modo che tutti possano scoprire e comprendere che quella che parlano è una lingua con radici proprie, unica, nobile, al pari dell'italiano: oggi gli operatori sono in grado di parlare, tradurre, scrivere, utilizzare ed anche insegnare il francoprovenzale; a loro il ruolo non facile, ma esaltante, di nuovi depositari della storia e delle tradizioni della terra in cui sono nati.

La collaborazione con l'Università di Foggia ha costituito un importante risultato per l'attività dello Sportello: ha consentito di far conoscere la nostra realtà, che ha affascinato i docenti della Facoltà di Lettere ed in particolare la Preside Prof.ssa Franca PINTO MINERVA, per la sempre intensa sensibilità dimostrata sul tema del recupero delle minoranze linguistiche, che nella presentazione del Glossario sottolinea che "l'impegno espresso dal gruppo di Faeto restituisce alla nostra regione una tradizione culturale di grande interesse storico e quale indiscutibile risorsa ambientale restituisce alla comunità la possibilità di non disperdere la memoria delle proprie origini". Il mondo accademico di Capitanata ha quindi risposto positivamente riconoscendo i profili socio-linguistici e culturali della nostra area: la rete di scambio di esperienze creata tra Università e Pubblica Amministrazione ha reso possibile una sempre maggiore rilevanza del ruolo della nostra lingua minoritaria ed una maggiore conoscenza dell'intero patrimonio della nostra comunità che, sebbene piccola nei numeri, ha grande ricchezza storica e culturale.

I rapporti con la Facoltà di Lettere hanno consentito il raggiungimento di un grosso risultato e di un traguardo sempre auspicato: di recente è stata firmata un'importante Convenzione tra il Comune di Faeto e l'Università di Foggia per la realizzazione di un "CENTRO STUDI DELLA MINORANZA FRANCOPROVENZALE IN AREA MERIDIONALE" che sarà dotato di una biblioteca, un laboratorio linguistico ed aule didattiche e sarà finalizzato a tutelare e diffondere il nostro patrimonio linguistico attraverso progetti di ricerca per l'accesso ad ulteriori finanziamenti.

Il coinvolgimento dell'Università, con la collaborazione che è stata avviata anche con l'Amministrazione Provinciale di Foggia, per lo studio e la promozione della nostra lingua conferirà sicuramente ulteriore prestigio agli studi ed alla ricerca compiuta dallo Sportello e darà maggiore visibilità al patrimonio letterario e culturale di cui sono depositarie le comunità minoritarie. Questo impegno notevole, questo tentativo forte di mettere un punto fermo nel processo di tutela e di valorizzazione della lingua madre, grazie alle iniziative che la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia hanno consentito di attuare attraverso lo Sportello, è diventato una grossa opportunità per far conoscere la specifica identità del nostro Comune ed uno strumento di promozione anche ai fini culturali e turistici.

Quale esempio significativo è utile ricordare che lo Sportello, consapevole del proprio ruolo di custode delle testimonianze della lingua madre e per la promozione dell'intero patrimonio culturale esistente, ha partecipato alla mostra - incontro promossa dal Club UNESCO Federico II di Lucera (Fg) per la celebrazione della Giornata Internazionale della Lingua Madre organizzata dall'UNESCO per valorizzare e proteggere le minoranze linguistiche.

Auspichiamo però e nutriamo speranza che i finanziamenti per i prossimi progetti non vengano ulteriormente limitati, altrimenti si rischia di non poter continuare con la stessa tenacia ed intraprendenza e di non poter sfruttare in modo duraturo questa grossa opportunità che c'è stata data.

Ci proponiamo, infatti, di allargare gli orizzonti, rendere ancora più visibili i risultati, di instaurare e favorire rapporti con altri Enti e con le altre minoranze francoprovenzali del Piemonte, della Valle d'Aosta, di avere contatti con la provenza francese, per cercare una comune linea di interventi per la trascrizione fonetica, per lo scambio di esperienze e per la realizzazione di iniziative comuni

Lo Sportello dovrà, in modo più sistematico, operare attraverso iniziative di sensibilizzazione rivolte sempre più ai cittadini e dovrà attivarsi per creare ulteriori momenti di approfondimento delle tematiche relative alla legge 482 confrontandole con altre culture minoritarie; potrà organizzare seminari di studio ed incontri tematici, manifestazioni di richiamo culturale, potenziare le iniziative di informazione e di comunicazione, svolgere attività di collaborazione con le istituzioni scolastiche concretizzandosi in un continuo ed efficiente "Centro di promozione e diffusione della lingua".

Tutto questo si potrà raggiungere solo se l'Amministrazione comunale potrà disporre di adeguati finanziamenti capaci di far raggiungere risultati sempre più efficaci nella promozione del nostro patrimonio linguistico-culturale.

Dott. Michele PAVIA

Assessore alla Cultura del Comune di FAETO